

Violenza su una minorenni Il pierre delle discoteche condannato a due anni

Sentenza per Filippo Roncato: l'abuso sulla sorella di un amico

Due casi

● Filippo Roncato, 22 anni, rampollo di una nota famiglia di imprenditori di Loreggia, è stato condannato a due anni per violenza su minore.

● Il ragazzo è a processo a Treviso per una presunta violenza che sarebbe avvenuta in un locale di Castelfranco.

PADOVA Ha atteso la sentenza prima nei corridoi del palazzo di giustizia e poi seduto sul banco degli imputati, di fianco al suo avvocato, Fabio Pavone. È stato condannato a due anni Filippo Roncato (in foto), 22 anni, rampollo di una nota famiglia di mobiliari e pr in varie discoteche, imputato per abuso sessuale aggravato su una ragazzina che all'epoca dei fatti era minorenne: un'amica che Roncato era andato a trovare a casa, a Loreggia, mentre aveva l'obbligo di firma perché indagato in un altro procedimento simile a questo, a Treviso. Oltre ai due anni di pena il presidente del collegio Elena Lazzarin ha condannato Roncato a rifondere la vittima e la sua famiglia con iomila euro. Il giudice ha inoltre stabilito la riconsegna alla procura dei verbali dell'audizione della madre di Roncato, che aveva raccontato

Il caso Il ragazzo ha un processo a Treviso per fatti analoghi



alcuni dettagli che non corrispondevano al vero. Per lei si profila quindi un'indagine per falsa testimonianza. Dopo la lettura del dispositivo i genitori della giovane

vittima (che invece non era in aula probabilmente per non incontrare Roncato) si sono abbracciati, e poi si sono intrattenuti con l'avvocato Pierlario Troccoli, che aveva se-

guito la dolorosa vicenda con loro fin dall'inizio. I fatti che hanno avuto l'epilogo con la condanna, si sono svolti un pomeriggio d'estate a Loreggia. Il 13 luglio 2016, Roncato, arrestato un anno prima dai carabinieri per un sospetto stupro in una discoteca di Castelfranco, era stato ammesso al regime di detenzione con l'obbligo di firma, decide di andare a trovare una ragazzina che gli piaceva. I due erano soli in casa: i genitori erano al lavoro e il fratello di lei stava tagliando l'erba in giardino. I due si sono seduti vicini sul divano e lui non avrebbe perso tempo, lanciando subito pesanti avance alla ragazza. Lei avrebbe urlato più forte: «No, non voglio»; lui l'ha stesa sul divano con l'obiettivo di avere un rapporto sessuale. A quel punto è scappata dalla migliore amica.

È stata la mamma di quest'ultima a convincere la vittima a parlare con i genitori, che hanno immediatamente fatto denuncia ai carabinieri. L'indagine è stata coordinata dal pm Roberto Piccione. Intanto a Treviso prosegue il processo per le presunte violenze che Roncato avrebbe messo a segno nell'estate del 2015 alla discoteca Baita al Lago di Castelfranco.

Roberta Polese
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prato della Valle Mega rissa tra ragazzi, una spranga e colpi in aria

PADOVA Giovedì sera movimentato in Prato della Valle, dove, all'altezza dell'Isola Memmia, due gruppi di giovani hanno iniziato a litigare. La rissa è culminata con due colpi di pistola (una scacciana senza tappo) sparati in aria. Al gruppo, composto da cinque ragazzi di cui quattro minorenni, tutti denunciati per rissa, è stato sequestrato, oltre alla scacciana, anche un coltello a serramanico e una spranga.

La volante della polizia ha dovuto inseguire la baby gang, tutta di incensurati, fino a via Aosta. Altri tre ragazzi di origine albanese sono riusciti a far perdere le tracce,



Le armi. Gli oggetti sequestrati

lanciandosi per le vie della città. Sono stati fermati due sedicenni, italiani di seconda generazione, due ragazzi di un anno più grandi, uno è padovano e l'altro romeno, quindi un moldavo maggiore. Quest'ultimo è stato denunciato anche per il reato di esplosioni pericolose.

I due gruppi di ragazzi hanno iniziato a litigare per futili motivi: pare si tratti di uno «sgarbo» legato a uno spinello. Dalle parole si è presto passato ai fatti, fino al suono delle sirene, seguito dal fuggi-fuggi. A terra, all'interno di uno zaino abbandonato durante la fuga, sono stati trovati la spranga, il coltello e la pistola appartenuta presumibilmente a uno dei ragazzi albanesi: l'ha utilizzata il moldavo per esplodere i colpi. Il padovano è stato sanzionato perché addosso aveva anche una dose di marijuana. (a. pist.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ex lo lascia, lui la spia con due droni: arrestato

Operaio del Piovese ai domiciliari: da due anni perseguitava la donna in barba alle denunce

La paura La vittima ha dovuto cambiare abitudini

PIOVE DI SACCO La fine della loro amicizia era diventata un'ossessione per un operaio padovano, che dopo aver stalkizzato per due anni una donna è arrivato a spiare i movimenti in casa con due droni. L'escalation di molestie è culminata ieri mattina con l'arresto da parte dei carabinieri di Piove di Sacco di un 53enne della zona, a cui è stato contestato il reato di atti persecutori ai danni di una coetanea.

Tutto è iniziato nel 2016 quando la donna ha deciso di interrompere la loro amicizia, scelta che ha fatto perdere la testa al padovano. Lo stalker ha iniziato una serie incredibili di azioni e a nulla sono

Lo stop Dopo il divieto di avvicinamento si era dotato dei velivoli

valsì gli avvertimenti delle forze dell'ordine. L'uomo non dava mai tregua alla ex, la seguiva nei suoi spostamenti e la pedinava per controllare le amicizie o frequentazioni tutta la settimana. Spesso le spediva messaggi sul telefono con minacce pesanti: «So cosa fai»; e ancora «so dove sei» o «ti sto controllando».

L'operaio non perdeva mai di vista la donna, con appuntamenti fuori dal posto di lavoro di lei, dove sostava per ore e ore. Per scappare dallo stalker la 50enne le ha tentate tutte, in primis cambiando diverse volte il numero di telefono, ma l'uomo riusciva sempre a entrare in possesso della

nuova utenza. Anche le denunce presentate ai carabinieri non hanno risolto la situazione che si è aggravata col passare dei mesi, tanto che la donna non è stata più in grado di condurre una vita normale. Cambiare tragitto per andare al lavoro, mutare gli orari di uscita da casa o cercare di frequentare locali diversi: nulla è servito a cambiare una situazione precipitata negli ultimi mesi.

A dicembre scorso il giudice preliminare del tribunale di Padova ha emesso a carico dell'operaio la misura cautelare del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla donna, impedendogli ogni

contatto con lei. Non potendo vederla direttamente, il 50enne ha escogitato un modo per controllarla a distanza: acquistare due droni forniti di telecamera e farli volare sopra l'abitazione per spiarla. Attraverso un telecomando, l'uomo riusciva a pilotare i piccoli velivoli, guardando l'ex amica anche dentro al perimetro delle mura domestiche, con tanto di riprese registrate. I carabinieri, all'interno dell'abitazione del 53enne, hanno trovato i droni e li hanno sequestrati, arrestando l'operaio-stalker, che è stato ammesso agli arresti domiciliari.

Andrea Pistore
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rapine in serie

Doppio colpo
la condanna è
tre anni e 6 mesi

PADOVA Era il complice del «rapinatore con gli occhi di ghiaccio», Giorgio Pengo, autore di diverse rapine, che recentemente ha saldato i conti con la giustizia. Ieri, sentenza con rito abbreviato, ha chiuso il cerchio con la legge anche Antonio Chinello, che partecipò a una tentata rapina a Monselice e a un colpo riuscito in un supermercato a Padova.

I blitz della coppia risalgono all'anno scorso, a poca distanza l'uno dall'altro. Il giudice di Padova Mariella Fino ha inferto a Chinello tre anni e sei mesi di pena, coltra a una contravvenzione da 900 euro. (r. pol.)

I vertici sotto inchiesta dopo il fallimento

Padova Tre, caccia ai beni dei parenti dei manager

PADOVA Dopo l'inchiesta penale e quella civile per il fallimento, sugli ex vertici di Padova Tre giunge ora la scure della Corte dei Conti che, conclusa l'istruttoria, si avvia a chiedere che venga rifusa alla Provincia la quota parte di Tari mai versata. Già perché fra tutte le fumamboliche imprese che hanno portato la società al dissesto finanziario, c'era una cosa molto semplice che doveva fare e che non ha fatto: raccogliere i soldi delle bollette e versare una quota della Tari alla provincia. Ma la provincia in quasi 20 anni non ha mai visto i tre milioni di euro che le spettavano. E ora qualcuno glieli dovrà restituire. Quelli deputati a farlo sono Simone Borile, Stefano Chinaglia ed Egidio Vanzetto, rispettivamente direttore, presidente e consigliere della società finita nel dissesto. La Corte dei Conti ha quindi proceduto non solo a un sequestro conservativo, ma anche a quello che in gergo si chiama «revocatoria», ovvero il recupero di tutto il patrimonio che si ritiene collegato alla gestione di Padova Tre, ma che sarebbe stato «disperso» fra le proprietà dei manager in modo che non sia più possibile aggredirlo. Si tratta di un sistema per rimettere insieme il patrimonio pubblico illecitamente sottratto allo Stato, che venne applicato anche nell'inchiesta sul Mose. In sostanza, i magistrati contabili stanno cercando di congelare tutti i beni che i manager pubblici, in questo caso quelli di Padova Tre, avrebbero ceduto a mogli o figli, in modo da apparire nullatenenti di fronte a un possibile intervento della giustizia, come in effetti è avvenuto. È in questa fase

Mingarelli ha disposto la revocatoria per una casa ad Abano Terme, che Borile aveva ceduto alla moglie Sara Felpati, così come l'abitazione recentemente costruita a Cinte Tesino, in Trentino, sempre in disponibilità della moglie, proprietaria anche di alcune quote societarie intestate. Più eclatante è il caso che riguarda l'ex presidente Stefano Chinaglia, ma ancor più la sua ex moglie: due avrebbero divorziato e Chinaglia ha lasciato a lei i beni immobili, tra cui anche un appartamento a Piove di Sacco. Diversa la situazione per Vanzetto, che ha la disponibilità di un appartamento a Conselve. Per gli altri quindi la giustizia contabile prevede di «aggrede» anche il patrimonio delle mogli o ex mogli, se queste sono in possesso di beni riconducibili ai mariti e utili a ripianare il danno allo Stato. Ora i tre hanno qualche settimana di tempo per presentare alla procura contabile le proprie controdeduzioni, ovvero potranno dimostrare che le case delle mogli o ex mogli appartengono effettivamente alle donne e non sono stati messi in atto stratagemmi per non pagare il conto della giustizia. Borile, Vanzetto, Chinaglia e altri sette ex amministratori sono imputati a diverso titolo per falso, peculato e false fatture. L'indagine è stata recentemente chiusa dalla procura di Rovigo e gli ex manager si ritroveranno presto a dover affrontare il processo. Dal 2010, ovvero da quando la società era nata con una pericolosa commistione tra controllati e controllori, si teneva un epilogo negativo per Padova Tre. E ora si è

ETRA S.p.A.
Largo Parola 22/A - 36051
Bassano del Grappa (VI)
ESTRATTO ESITO DI GARA
Appalto n. 50/2017 - Servizio di riparazione e manutenzione ordinaria e straordinaria degli automezzi pesanti, leggeri e automobili del parco mezzi di Etra S.p.A. Periodo 24 mesi. 3 Lotti. Procedura aperta telematica. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa - 01.03.2017. Lotto 1 - CIG 7090994320 - Aggiuntario: Off. Biciclette Evelino Srl di Salvezzano Dentro (PD), importo € 430.191,16 - IVA esclusa. Lotto 2 - CIG 7090903989 - Aggiuntario: Officina Meccaniche Rottori Srl di Campodarsogo (PD), importo € 1.200.191,16 - IVA esclusa. Lotto 3 - CIG 7090918839 - Aggiuntario: Autofabbrica Sanderi Srl di Telve sul Brenta (VI), importo € 1.530.191,16 - IVA esclusa. Estratto integrale sul sito internet <http://www.istradepadova.it>. Spese di pubblicazione a carico della G.U.R.L.V. Serie Speciale n. 43 in data 13.04.2018. IL PROCLAMATORE SPECIALE (F.to dott. Paolo Zancanaro)

COMUNE DI BRUGINE (PD)
Estratto avviso di deposito
Si rende noto che il Comune di Brugine con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 26/02/2018 ha disposto la pubblicazione dei contenuti delle osservazioni n.ri 2, 4, 5 relative alla VARIANTE PARZIALE N°16 al P.I. inerente il SISTEMA INSEDIATIVO. L'avviso di deposito integrale, completo degli elaborati e delle modalità e dei termini per presentare eventuali osservazioni, è pubblicato all'Albo Pretorio online del Comune di Brugine - sito www.comune.brugine.pd.it. La documentazione è inoltre disponibile nella sezione "Amministrazione Trasparente" - "Pianificazione e Governo del Territorio" del medesimo sito istituzionale. Eventuali informazioni potranno essere richieste telefonando al numero 049/5805581 il martedì ed il giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 ed inoltre il martedì dalle ore 15.00 alle ore 18.00.